



**Politecnico
di Torino**

COMUNICATO STAMPA

Politecnico di Torino e Museo Egizio di Torino insieme per l'inclusione e l'accessibilità del patrimonio con il supporto delle neuroscienze

Le due istituzioni torinesi stanno lavorando insieme nel progetto PRIN PNRR "Neuro-Museum" con l'obiettivo di studiare la correlazione tra fruizione del patrimonio culturale, benessere individuale e inclusione sociale a livello cognitivo ed emozionale

Torino, 6 febbraio 2024

Il ruolo del **patrimonio culturale** nella crescita personale, nell'inclusione sociale e nel benessere individuale e della società è sempre più riconosciuto e indagato, e in questo ambito **i musei giocano un ruolo chiave**. Molti studi hanno confermato che proprio nei musei l'esperienza di apprendimento è tanto più efficace e significativa quanto più opera non solo **a livello cognitivo ma anche emozionale**, consentendo di memorizzare quanto appreso e rielaborarlo.

Su questi temi **Politecnico di Torino** e **Museo Egizio di Torino** hanno iniziato di recente una collaborazione nell'ambito del progetto [PRIN PNRR "Neuro-Museum"](#), che prevede un'indagine dell'esperienza museale nei suoi aspetti cognitivi ed emozionali.

"Neuro-Museum" (*"a NEUROaesthetic bridge between minds and Museums: the Use of Spatial cognition and Emotions for the accessibility, inclusivity and Understandability of the Meaning of cultural heritage"*), finanziato dall'**Unione Europea – NEXT GENERATION EU nell'ambito del PNRR M4C2**, Investimento 1.1 "Fondo per il Programma Nazionale di Ricerca e Progetti di Rilevante Interesse Nazionale (PRIN)", sarà sviluppato da un gruppo interdisciplinare di ricerca che coinvolge il Politecnico di Torino con il lavoro del **Dipartimento di Architettura e Design-DAD**, del **Dipartimento di Ingegneria dell'Ambiente, del Territorio e delle Infrastrutture-DIATI** e del **Dipartimento di Automatica e Informatica-DAUIN** e l'Università di Roma Sapienza (Dipartimento di Psicologia) indagando le reazioni del corpo e della mente nel corso di una visita museale.

Sotto la guida delle coordinatrici, le docenti del DAD **Valeria Minucciani** e **Michela Benente**, nelle scorse settimane sono stati condotti i primi esperimenti al Museo Egizio. Un primo gruppo di ricercatori e ricercatrici ha **monitorato, tramite attrezzature neuroscientifiche indossabili, più di trenta volontari e volontarie mentre osservavano alcune teche** contenenti sarcofagi e mummie dalle diverse caratteristiche.

Parallelamente, un altro gruppo di ricerca del Politecnico ha monitorato i volontari nel corso della visita globale al museo **annotando i comportamenti e i tempi di visita**, mentre un terzo gruppo, guidato dal professor **Paolo Dabove** del DIATI, ha **registrato le traiettorie dei loro movimenti** tramite tecniche di *indoor positioning*.

La ricerca si inserisce nel filone di studi che **indaga come coinvolgere i visitatori in “esperienze trasformative” e inclusive**, dove il ruolo delle emozioni è altrettanto importante rispetto a quello della sfera cognitiva.

*“Sinora le indagini neuroscientifiche in ambito museale si sono concentrate sugli aspetti neuroestetici, ovvero come il visitatore direziona lo sguardo, che cosa osserva e per quanto tempo - spiega la professoressa **Valeria Minucciani** - Utilizzare queste tecniche per studiare come i visitatori reagiscono non solo agli oggetti ma anche allo spazio allestito e alla narrazione è invece ancora decisamente pionieristico”.*